

Le Giornate Europee del Patrimonio

Sono un'iniziativa promossa dal 1991 dal Consiglio d'Europa e dall'Unione Europea, per potenziare e favorire lo scambio e il dialogo in ambito culturale. Per un intero weekend di settembre è possibile far fruire gratuitamente, a tutti i cittadini, dei beni culturali dei 50 Paesi membri aderenti alla Convenzione europea del patrimonio, incoraggiandoli alla partecipazione attiva per la sua salvaguardia e trasmissione alle nuove generazioni. Ogni anno viene scelto un tema differente, che può riguardare aspetti specifici del patrimonio, periodi storici definiti o ancora il rapporto tra società e patrimonio. L'edizione di quest'anno è dedicata al tema intitolato "Anno europeo del patrimonio culturale: l'arte di condividere", il quale tenta di costruire e creare vincoli sempre più stretti e significativi fra i luoghi della cultura e i loro territori, le comunità e le genti che essi rappresentano. Partendo dal territorio, si pone un'ampia riflessione che indaga sulle tracce del passato comune, sulle tradizioni condivise, su scambi e contaminazioni, su storie di personalità o comunità che in passato hanno abitato i luoghi, su racconti e visioni di chi il territorio lo vede dal di fuori o con occhi diversi.



Le Passeggiate Patrimoniali

Non una semplice visita guidata, la passeggiata patrimoniale promuove l'interazione dei cittadini con il loro patrimonio culturale. È concepita e realizzata da coloro che abitano e lavorano sul territorio verso il quale hanno sviluppato un senso di appartenenza. I partecipanti sono guidati da dei testimoni, ovvero persone che vivono i luoghi o li frequentano per lavoro e che, quindi, includono nelle loro spiegazioni una componente emozionale che è unica. In questo modo il visitatore riscopre attraverso la passeggiata la propria città osservandola da un'altra prospettiva.

Il programma completo delle singole passeggiate e degli altri eventi riportati in questa brochure è consultabile ai seguenti link:

www.coe.int/it/web/venice/coming-events

www.beniculturali.it/GEP2018

La Convenzione di Faro

La Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (Convenzione di Faro) è stata adottata nel 2005 ed è entrata in vigore nel 2011. Ad oggi è stata ratificata da 17 Stati e firmata da altri 6, tra cui l'Italia. La Convenzione introduce un nuovo concetto di patrimonio inteso come "un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano come riflesso ed espressione dei loro valori e tradizioni, in continua evoluzione".

La Convenzione riconosce inoltre una responsabilità individuale e collettiva nei confronti del patrimonio culturale. Ciò significa che ognuno di noi ha il diritto e il dovere di partecipare alla salvaguardia del patrimonio culturale e di contribuire al suo arricchimento.

Ratifica Convenzione di Faro

La Convenzione di Faro è stata firmata dall'Italia nel 2013 ma non è ancora stata ratificata dal Parlamento a causa dello scioglimento delle Camere avvenuto nel dicembre 2017 nonostante si fossero svolte con successo tutte le consultazioni interministeriali, audizioni intere e relazioni tecniche che avevano portato alla redazione dell'opportuno disegno di legge. Federculture, l'associazione nazionale degli enti pubblici e privati, istituzioni e aziende operanti nel campo delle politiche e delle attività culturali, ha recentemente lanciato sul sito change.org un appello per la ratifica della Convenzione che ad oggi ha raggiunto più di 3000 firme. L'11 aprile 2018, nella presente legislatura, è stato presentato un nuovo testo di legge per la ratifica della Convenzione.

Nell'aprile 2018 l'Ufficio di Venezia, in collaborazione con il Centro Studi sui Diritti Umani dell'Università Ca' Foscari e l'Associazione Faro Venezia, ha organizzato la conferenza "Convenzione di Faro e le Comunità patrimoniali".



Il convegno ha tracciato lo stato dell'arte sull'attuazione della Convenzione in Italia, alla luce di una auspicata prossima ratifica da parte dello Stato Italiano, con particolare riguardo alle strategie condivise delle comunità patrimoniali, quali ponti tra le esigenze dell'amministrazione e dei cittadini.

Lo scorso giugno 2018 è stata firmata tra il Consiglio d'Europa e Federculture una lettera d'intenti dei principi espressi nella Convenzione di Faro. Federculture, federazione italiana delle aziende e degli enti di gestione di cultura, turismo, sport e tempo libero, si è impegnata a creare un piano d'azione nazionale per l'attuazione della Convenzione che possa servire da modello di riferimento nel Mediterraneo e in Europa.



Via Europea della Seta

A luglio 2015 il Segretario generale dell'UNWTO Taleb Rifai, il Sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro e la Direttrice dell'Ufficio di Venezia del Consiglio d'Europa, Luisella Pavan-Woolfe si sono incontrati per discutere dei flussi turistici in tutto il mondo e dei vantaggi derivanti dallo sviluppo di un turismo alternativo. Da questo impulso è nata l'idea della costituzione di una Via Europea della Seta.

La finalità di tale iniziativa, che vede il Comune di Venezia come soggetto promotore, è quella di creare un itinerario culturale che, partendo dal percorso seguito da Marco Polo nei suoi viaggi verso l'Oriente, comprenda anche i luoghi di produzione e commercializzazione della seta in Europa nei secoli successivi.

Tra i risultati attesi vi sono la valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale della seta, nonché lo sviluppo di un turismo culturale, partecipativo e sostenibile. L'obiettivo finale è il raggiungimento della certificazione di questo percorso ideale da parte dell'Istituto degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa. Ad oggi 33 Itinerari godono di questo prestigioso riconoscimento, tra i quali la Via Francigena e il cammino di S. Giacomo di Compostela.

La prima riunione internazionale della Via Europea della Seta aperta a stakeholders nazionali e internazionali ha avuto luogo in giugno 2017 a Venezia ed è stata presieduta da Gabriella Battaini-Dragoni, Vice Segretario Generale del Consiglio d'Europa, assieme all'assessore al turismo della città di Venezia Paola Mar.

2018: anno europeo del patrimonio culturale

L'obiettivo dell'Anno europeo del patrimonio culturale è quello di incoraggiare il maggior numero di persone a scoprire e lasciarsi coinvolgere dal patrimonio culturale dell'Europa e rafforzare il senso di appartenenza a un comune spazio europeo.

Il motto dell'anno è: "Il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro".

Da gennaio a dicembre si svolgeranno una serie di iniziative e di manifestazioni in tutta Europa per consentire ai cittadini di avvicinarsi e conoscere più a fondo il loro patrimonio culturale.

Il patrimonio culturale plasma la nostra identità e la nostra vita quotidiana, ci circonda nelle città e nei borghi d'Europa, quando siamo immersi nei paesaggi naturali o ci troviamo nei siti archeologici. Non si tratta soltanto di letteratura, arte e oggetti, ma anche dell'artigianato appreso dai nostri progenitori, delle storie che raccontiamo ai nostri figli, del cibo che gustiamo in compagnia e dei film che guardiamo per riconoscere noi stessi.

Il patrimonio culturale si presenta in varie forme:

- ◆ **Tangibile** - ad esempio edifici, monumenti, artefatti, abbigliamento, opere d'arte, libri, macchine, città storiche, siti archeologici
- ◆ **Intangibile** - pratiche, rappresentazioni, espressioni, conoscenze, competenze, e i relativi strumenti, oggetti e spazi culturali, cui le persone attribuiscono valore. Ciò comprende la lingua e le tradizioni orali, le arti dello spettacolo, le pratiche sociali e l'artigianato tradizionale
- ◆ **Naturale** - paesaggi, flora e fauna
- ◆ **Digitale** - risorse create in forma digitale (ad esempio opere d'arte digitali e animazione) o che sono state digitalizzate in modo da garantirne la conservazione (testi, immagini, video, registrazioni).

Prendendoci cura del nostro patrimonio culturale, possiamo scoprire la nostra diversità e avviare un dialogo interculturale su ciò che abbiamo in comune.

La Convenzione di Faro

attraverso le

Passeggiate Patrimoniali

L'ARTE DI CONDIVIDERE



22-23 settembre 2018

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO



Eventi coordinati dall'Ufficio di Venezia del Consiglio d'Europa in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio 2018

Calabria

1. I valori materiali e immateriali della donazione di Leonida ed Albertina Repaci nella condivisione della bellezza del patrimonio di Villa Pietrosa in Palmi —Club per l’UNESCO di Palmi (RC)

2. A spasso ... nel GARIGLIONE— Club per l’UNESCO di San Giovanni in Fiore (CZ)

Campania

3. Il regno dell'acqua—Club per l’UNESCO di Amalfi (SA)

4. Alla scoperta dell’insediamento fortificato del Monte Bastiglia—Club per l’UNESCO di Baronissi (SA)

Emilia Romagna

5. Dal Vo al Castello, passando per San Vitale—Club per l’UNESCO di Carpineti (RE)

6. Le fontane di Modena—Club per l’UNESCO di Modena (MO)

7. L'oro bianco di Cervia—Ecomuseo del sale e del mare (RA)

8. I Luoghi della presenza ebraica a Forlì: fra integrazione e persecuzione— Istituto Storico della Resistenza e dell'età Contemporanea di Forlì, Comune di Forlì, Associazione Atrium (FC)

Friuli Venezia-Giulia

9. Sulle tracce di un semplice gregario—Ecomuseo Territori. Genti e memorie tra Carso e Isonzo (GO)

10. Visita al mulino di Adegliacco— Immaginario Scientifico (UD)

11. Sentiero delle Sorgenti—Ecomuseo Val Resia (UD)

Lazio

12. Passeggiata Patrimoniale per il Co-Distretto Roma Sud Est—Amici di LabGov (RM)

Lombardia

13. A spasso per l’Ecomuseo: Acqua, Riso, Paesaggio alla Foresta della Carpaneta— Ecomuseo della risaia, dei fiumi, del paesaggio rurale mantovano (MN)

14. L'acqua, le storie e le imprese dalla Stocchetta a San Bartolomeo— Fondazione Museo dell’Industria e del Lavoro di Brescia (BS)

15. Conoscere le miniere di Gorno—Ecomuseo miniere di Gorno (BS)

16. Un percorso tra cultura e natura—Ecomuseo Valle delle Cartiere di Toscolano Maderno (BS)

Marche

17. Arte Lavoro e Vita. Il porto di San Benedetto del Tronto—Club per l’UNESCO di San Benedetto del Tronto (AP)

Piemonte

18. L'arte di condividere le Terre del Boca: il patrimonio culturale di Maggiore—Club per l’UNESCO Terre del Boca (NO)

19. Scopriamo Girolago—Ecomuseo del lago d’Orta e Mottarone (NO)

Puglia

20. La memoria dei luoghi—Club per l’UNESCO di Bisceglie (BT)

21. Monaci in armi—Club per l’UNESCO di Bisceglie (BA)

22. Nel parco delle dune costiere lungo la via Traiana—Club per l’UNESCO di Brindisi (BR)

23. MANDURIA: una storia di normale accoglienza — Club per l’UNESCO di Manduria (TA)

24. Alla scoperta della Giudecca— Club per l’UNESCO di Trani (BT)

25. VECCHIE FORNACI a Terlizzi —Club per l’UNESCO di Bisceglie (BA)

26. La cultura del fosso—Comune di Arzergrande (PD)

27. Escursione lungo il cammino minerario di Santa Barbarada Serbariu a Monte Sirai—Comune di Carbonia e Fondazione CMSB (SU)

28. Catania tardobarocca Patrimonio dell'Umanità—Club per l’UNESCO di Catania (CT)

29. Il lungo viaggio di Demetra— Club per l’UNESCO di Enna (EN)

30. Aidone: storia, quartieri, monumenti e tradizioni—Club per l’UNESCO di AIDONE (EN)

31. Passeggiata tra cultura e natura—Club per l’UNESCO di Acireale (CT)

Sardegna

32. Staffetta nella green way—Centro per l’UNESCO di Firenze (FI)

33. La collezione del museo Ugo Guidi— Casa Museo Ugo Guidi (LU)

34. Passeggiata patrimoniale alla scoperta dell'arte dei maestri della carta pesta— Fondazione Carnevale di Viareggio (LU)

35. L'arte applicata a Treviso, un patrimonio che vive nel tempo - gli strappi e i distacchi di affresco— Movimento etico culturale Tarvisium Gioiosa -Ass. Gioiosa et Amorosa (TV)

Sicilia

36. L'arte applicata a Treviso, un patrimonio che vive nel tempo - richiami antichi—Movimento etico culturale Tarvisium Gioiosa-Ass. Gioiosa et Amorosa (TV)

37. L'arte applicata a Treviso, un patrimonio che vive nel tempo - opere in metallo—Movimento etico culturale Tarvisium Gioiosa-Ass. Gioiosa et Amorosa (TV)

38. Storia e cultura, bacche e natura— Villavanzo sas (PD)

39. TBC Passeggiata in Piazza San Marco—Associazione Piazza San Marco (VE)

40. La cultura del fosso—Comune di Arzergrande (PD)

41. Mestre: percorsi alla ricerca di evidenze e tracce storico-commerciali e industriali—Comune di Venezia (VE)

42. Dopo le fabbriche: passeggiata nei luoghi della riconversione industriale della Giudecca—Istituto veneziano per la storia della Resistenza

Toscana

43. Il giovane Tintoretto— Gallerie dell’Accademia (VE)

44. Alla scoperta della Batteria Ca' Bianca Angelo Emo e alla scoperta del forte Paperino—FORT in FEST (VE)

45. Il museo della ceramica e palazzo Baccin—Comune di Vicenza (VI)

46. C’era una volta...Murano—Fondazione Musei Civici di Venezia (VE)

47. La storia in musica, musica e paesaggi culturali in scena “wohin” martiri di una Europa divisa, oggi in pace—Arti Rappresentazione (VI)

48. Dal borgo di Pontecasale al duomo di Candiana—Progetto Policoro (PD)

49. Nizioleti veneziani: saoneri, caegheri, remeri e altri mestieri— Limosa guide ambientali / SlowVenice Network (VE)

50. Da Abbazia ad Abbazia—Progetto Policoro (PD)

51. Riscoprendo San Felice— Comune di Chioggia e Comitato per il Forte San Felice (VE)

52. San Michele Vecchio fra credenze popolari e verità storiche— Comune di Quarto d’Altino (VE)

53. L'arte applicata a Treviso, un patrimonio che vive nel tempo - gli strappi e i distacchi di affresco— Movimento etico culturale Tarvisium Gioiosa -Ass. Gioiosa et Amorosa (TV)

54. L'arte applicata a Treviso, un patrimonio che vive nel tempo - opere in metallo—Movimento etico culturale Tarvisium Gioiosa-Ass. Gioiosa et Amorosa (TV)

55. Storia e cultura, bacche e natura— Villavanzo sas (PD)

56. TBC Passeggiata in Piazza San Marco—Associazione Piazza San Marco (VE)

57. La cultura del fosso—Comune di Arzergrande (PD)

58. Mestre: percorsi alla ricerca di evidenze e tracce storico-commerciali e industriali—Comune di Venezia (VE)

59. Dopo le fabbriche: passeggiata nei luoghi della riconversione industriale della Giudecca—Istituto veneziano per la storia della Resistenza

e della società contemporanea (VE)

43. Il giovane Tintoretto— Gallerie dell’Accademia (VE)

44. Alla scoperta della Batteria Ca' Bianca Angelo Emo e alla scoperta del forte Paperino—FORT in FEST (VE)

45. Il museo della ceramica e palazzo Baccin—Comune di Vicenza (VI)

46. C’era una volta...Murano—Fondazione Musei Civici di Venezia (VE)

47. La storia in musica, musica e paesaggi culturali in scena “wohin” martiri di una Europa divisa, oggi in pace—Arti Rappresentazione (VI)

48. Dal borgo di Pontecasale al duomo di Candiana—Progetto Policoro (PD)

49. Nizioleti veneziani: saoneri, caegheri, remeri e altri mestieri— Limosa guide ambientali / SlowVenice Network (VE)

50. Da Abbazia ad Abbazia—Progetto Policoro (PD)

51. Riscoprendo San Felice— Comune di Chioggia e Comitato per il Forte San Felice (VE)

52. San Michele Vecchio fra credenze popolari e verità storiche— Comune di Quarto d’Altino (VE)

53. L'arte applicata a Treviso, un patrimonio che vive nel tempo - gli strappi e i distacchi di affresco— Movimento etico culturale Tarvisium Gioiosa -Ass. Gioiosa et Amorosa (TV)

54. L'arte applicata a Treviso, un patrimonio che vive nel tempo - richiami antichi—Movimento etico culturale Tarvisium Gioiosa-Ass. Gioiosa et Amorosa (TV)

55. L'arte applicata a Treviso, un patrimonio che vive nel tempo - opere in metallo—Movimento etico culturale Tarvisium Gioiosa-Ass. Gioiosa et Amorosa (TV)

56. Storia e cultura, bacche e natura— Villavanzo sas (PD)

57. TBC Passeggiata in Piazza San Marco—Associazione Piazza San Marco (VE)

58. La cultura del fosso—Comune di Arzergrande (PD)

59. Mestre: percorsi alla ricerca di evidenze e tracce storico-commerciali e industriali—Comune di Venezia (VE)

60. Dopo le fabbriche: passeggiata nei luoghi della riconversione industriale della Giudecca—Istituto veneziano per la storia della Resistenza

Il Consiglio d'Europa

Fondato nel 1949, è la principale organizzazione di difesa dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto del continente. Include 47 Stati membri, tra cui l’Italia.

Tutti gli Stati membri del Consiglio d’Europa sono segnatari della Convenzione europea dei diritti dell’uomo, un trattato concepito per proteggere i pilastri su cui si basa l’Organizzazione.

La Corte europea dei diritti dell’uomo supervisiona l’attuazione della Convenzione negli Stati membri. Individui singoli possono denunciare violazioni dei diritti umani alla Corte di Strasburgo, una volta che tutte le possibilità di appello siano state esaurite nello Stato membro in questione.

Il Consiglio d’Europa è un’organizzazione internazionale di Stati democratici, che ha il compito di promuovere e proteggere i diritti umani e la democrazia in Europa.

L’Ufficio di Venezia del Consiglio d’Europa

Nel 2011 il Consiglio d’Europa ha inaugurato la sua unica sede italiana a Venezia, città emblematica dal punto di vista dell’attività artistica, culturale ed anche per quanto concerne il rispetto della democrazia e dei diritti umani.

Fin dal suo insediamento, l’Ufficio di Venezia svolge attività di sensibilizzazione e informazione e realizza eventi per diffondere idee e buone pratiche volte alla riscoperta dei valori di cittadinanza e d’identità europea, attraverso progetti di dimensione internazionale.

L’Ufficio è impegnato anche in iniziative riguardanti cultura e patrimonio culturale, in particolare per quanto concerne l’implementazione della Convenzione di Faro e gli itinerari culturali del Consiglio d’Europa. Collabora attivamente con la Venice International University (VIU), per progetti di studio e ricerca su temi legati alla globalizzazione; con l’European Inter-University Centre for Human Rights and Democratisation (EIUC) e con l’Università Ca’ Foscari per attività inerenti allo studio e alla promozione dei diritti umani.

L’Ufficio ospita regolarmente corsi di breve durata finalizzati a sviluppare fiducia reciproca in popolazioni che vivono in regioni recentemente attraversate da conflitti armati (Confidence Building Measures Programme) nonché corsi di formazione su libertà fondamentali e democrazia rivolti a funzionari e rappresentanti della società civile dei Paesi del Sud del Mediterraneo (HELP Programme).

Il 28 giugno 2017 il Consiglio dei Ministri ha approvato la ratifica e l'esecuzione dell'accordo di sede per l’Ufficio di Venezia del Consiglio d’Europa, firmato il 14 giugno dello stesso anno a Strasburgo, riconoscendone lo status giuridico internazionale.